

INDIPENDENTE

Esce il 1° e il 3°  
sabato di ogni mese

# Nel Pungolo

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Casa dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913-41184

La collaborazione è aperta a tutti

Anno III N. 15

3 ottobre 1964

Sp. abb. post. N. 257 Salerno

Un numero L. 50

Arretrato L. 100

IN VISTA DEL 22 NOVEMBRE

## INDISCREZIONI PREELETTORALI

Anche se apparentemente tutto tace ci risulta che un collegio provinciale. Ora le segreterie dei partiti - di pare che l'intervento di per quei partiti ove detti uffici sono autorevoli locali e privi responsabili esistono avvicinati (caro Musumeci) sono in gran da fare qui tanto le persone autorevoli per la preparazione delle voti fanno pur capolino nel partito che fu anche mio! la candidatura Musumeci è stata accantonata e i due candidati alla Provincia sarebbero il basista Avv. Raffaele Clazizio segnalato dal Sottosegretario On. Scarlato e il Provveditore Dott. Federico De Filippis a cui sarebbe stato riservato espressamente lo stesso collegio che il Partito comunista assegnerà al Dott. Esposito, il quale, naturalmente, se la cosa dovesse avverarsi non resterebbe alcun carattere di ufficialità.

Nonostante il riserbo certamente anche giustificato per eventuali cambiamenti che possono avvenire all'ultimo momento qualche notizia sempre trapela e noi per dovere di informazione la rileviamo dichiarando esplicitamente che esse non rivestono alcun carattere di ufficialità.

A quanto è dato sapere nel corso di una burrascosa riunione del «direttorio» del PSI sarebbero stati votati i due candidati per i collegi Provinciali. I «compagni» a seguito di votazioni avrebbero immediatamente fatto fuori l'ex Segretario della Sezione e candidato alle elezioni politiche avv. Mario Sorrentino ed avrebbero dato la maggior parte dei voti all'avv. Gaetano Panza per il Collegio e all'avvocato Donatino Apicella per il II Collegio. L'avv. Sorrentino, per un motivo certamente legittimo che allo stato suggie, avrebbe rassegnato le dimissioni dal Partito non avendo accettato - poco democraticamente - la decisione della maggioranza. Alla riunione sarebbe stato presente anche l'avv. Giovanni Pagliara che per un «disgusto politico» non era stato invitato ad una precedente riunione per cui già partivano dello studio di Corso Umberto strali infuocati contro i «compagni» con gran violenza.

In campo monarchico-liberali sarebbe la cronaca deve registrare la rivolta dei dirigenti locali dei due partiti contro le decisioni degli organi centrali del Partito Liberale che hanno escluso l'accapponiamento monarchico-liberali. Comunque, anche il ragionamento del «direttorio» è emerso che gli autonomezzi non risultano assegnati a singoli dipendenti, mentre il parco veicoli del comune ed il relativo garage mancano di un responsabile. La defezione risulta anche per il periodo successivo all'inchiesta.

Il «Giornale» a disposizione del Sindaco per le decisioni che vorrà prendere in assenza del Consiglio. I sottosorveglianti consigliari comunali, componenti della Commissione d'inchiesta per l'accertamento del consumo dei carburanti presentato dai documenti esaminati e delle deposizioni dei dipendenti addetti al settore, rilevano:

F) L'esame dei consumi, fino all'epoca dell'inizio dei lavori della commissione portava ad accertare che per i numerosi anni i servizi e gli autonomezzi della capacità di 75 litri risultavano riempiti con buoni di carburante di 80 litri.

Gli autisti hanno affermato che i 5 litri di differenza venivano versati in un piccolo fusto per le operazioni di lavaggio, che venivano effettuate con 1 litro e mezzo di carburante al giorno.

Il servizio attuale del responsabile attuale del Vecchio Lorenzo ha smontato la tesi degli autisti sostenendo che, per le operazioni di lavaggio, dall'inizio del suo servizio, successivo all'apertura dell'inchiesta, veniva impiantato solamente mezzo litro di carburante al giorno.

Il servizio attuale del responsabile attuale del Vecchio Lorenzo ha smontato la tesi degli autisti sostenendo che, per le operazioni di lavaggio, dall'inizio del suo servizio, successivo all'apertura dell'inchiesta, veniva impiantato solamente mezzo litro di carburante al giorno.

Parimenti, dal confronto tra l'ammontare della differenza dei 5 litri per ogni elettorato qualificato, di ogni singolo

tuttol'che tale iniziativa avrebbe dovuto caldeggiare e naturalmente sorreggere.

## POETI E POESIE

E' stata notata la nostra assenza al «recitato» di poesie svoltosi a cura di un gruppo di poeti caversi nel locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa agli organizzatori della manifestazione per l'involontario per noi le indiscrezioni ricevute rimandando la pubblicazione a tempi migliori nella speranza che per il bene del paese certe iniziative saranno smosse sul nasere.

Nella stessa D. C. si

gena, però, l'esistenza di un grande deluso; il Prof.

Giuseppe Musumeci, il quale,

da mesi aveva lavorato

davvero bene, specie nelle

frazioni S. Pietro ed Annun-

gentile concessioni la riporta-

zia per prepararsi il ter-

reno da «Riscossa», facen-

do conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

rio per noi le indiscrezioni

ricevute rimandando la pu-

blicazione a tempi migliori

nella speranza che per il

bene del paese certe iniziati-

ve saranno smosse sul na-

sema, conseguentemente no-

suo sviluppi a cura di un

gruppo di poeti caversi nel

locale Club Universitario.

Mentre chiediamo scusa

agli organizzatori della mani-

festazione per l'involonta-

# UN'INCRESIOSA POLEMICA

# L'Accademia del Ciuciuliatura e un velenoso, diffamatorio articolo dell'Avv. D. Apicella

La più che trentennale amicizia che mi lega all'avvocato Domenico Apicella mi consiglierebbe di lasciar cedere la prora che egli ha creduto dedicarmi con le tre colonne di piombo, nell'ultimo numero del suo periodico.

Ma lo stile inconfondibile della prosa in parola contraria anche al suo generalmente pacifico carattere, mi induce quasi a ritenere che quel piombo non sia tutto «sharia del suo sacro» e che - come altri recentemente - abbia voluto attirare a pena e a cervello forbi per meglio rendere i concetti da esporre e gli insulti da propinare.

Se è vero quello che mi è stato riferito che Domenico Apicella, dopo la pubblicazione dell'articolo in parola, avrebbe affermato che, in fondo, trattasi di uno scherzo assolutamente inoffensivo, io resto trasciolato e quasi dovrò ricredermi della stima che ho sempre avuto per l'intelligenza di tui.

Fredevano le risposte all'articolo pubblicato nel n. 13 del 3 settembre di questo periodico, a proposito della costituita «Accademia del Ciuciuliatura» del quale lo avv. Apicella è pur magna. Era doloroso per lui rispondere e doloroso per me «incassare» la risposta se questa fosse stata mantenuta - come preventivamente aveva consigliato l'avvocato Apicella - nei limiti della critica - assolutamente spersonalizzata.

Ma Domenico Apicella ha preferito battere altre strade - una strada davvero non sua che comunque non gli è familiare - e si è lasciato prendere la mano cercando, senza perdere riuscire, di spruzzo fango sulla mia modesta persona prestandosi, così, al gioco di chi, ormai, definitivamente fuori combattimento, non gli pareva di sfogare la sua sete di odio su un qualsiasi figlio sempre pronto a dargli ospitalità.

Ieri fu «Rinascita Cavesa» che ebbe la sua lezione; oggi è il «Castello» cui siano in debito di una risposta e che non ha querelato proprio per non consumare il tradizionale «troppo odio per un cavolo».

Ora, innanzitutto, scusi ai lettori per questa nota di ordine personale nella quale sono stati trascinati ed entro subito in argomento, respingendo sdegnoamente l'infanante insinuazione di appartenere io - proprio io - ad una schiera di gente che, incapace di fare da sé stessa qualche cosa di buono, è vissuta sempre di comoda indolenza sotto la protezione dei porticatori criticando quello che gli altri facevano».

In altre parole, io sarei uno sfaccendato, è bene dirlo senza mezzi termini anche se Domenico Apicella, giudicando di astuzia e con spiccatissimo spirito diffamatorio, in contrasto, lo ripetiamo, col suo stile e con il suo carattere - ha pensato bene, nel solo scrivere la frase sudetta di mantenersi sulle generali suscitando nei lettori inevitabilmente dubbi circa il bersaglio da colpire. Ora l'avvocato Apicella ha il dovere di chiarire a me ed agli altri dove, come e quando mi ha visto vivere in «comoda indolenza» e dove, come e quando non sono stato capace di fare da me stessa qualche cosa di buono».

In attesa della risposta,

che Domenico Apicella vorrà cortesemente dare ai suoi lettori e a me, non mi resta

che augurare a lui di poter

commandare gli anni vissuti

gli quali che angariano

gli restano da dire, realiz-

zare mire opere buone e

dure, dunque lavorare quanto ne

ha realizzato in negli ultimi

venti anni di mia vita.

Come se non fosse bastata

la gravida attribuzione, Do-

mènico Apicella insiste nel-

l'insulto e va oltre e non es-

ce di annoverarmi tra quelli - novelli Arcives-

che «dicono sempre male

di tutti». E qui, davvero,

non so come qualificare Do-

mènico Apicella nell'ama-

re costituzione dell'insul-

to che egli fa prima di tutti

sulla sua persona.

E, sì, perché Domenico

Apicella dimentica che

egli dirige il suo periodico

da ben 18 anni contro i due

e rotti di questo periodo

e l'attività sua giornalistica

non è altro come la mia di

critica alla cosa obiettiva-

mente successe e per mia

fortuna mai smettute da

chiacchieria. Quindi, io sa-

rei in buona compagnia

nella maldecina appresa

dall'attività giornalistica

di Domenico Apicella

il quale - è evidente

confinde la critica con la

maldecina e tra i segni di

quest'ultima, annovero me.

Ma, dimentica una cosa Do-

mènico Apicella che giornalista

notoriamente appassionata

delle cose e della storia

di Cava.

Colpiti nel segno allora

perché proprio in questi

giorni Domenico Apicella

ha annunciato di dare alle

stesse «storia di Cava

per la quale certamente ha

scritto il monologo».

Di Filippo, il compa-

gnante Gen, Ferdinando, al-

l'avvocato Domenico Apicella

e i palavini e le carezze di lam-

padine e sono stati invece

illuminati gli archi dei por-

ticati, proprio perché io

non avevo né tempo, né pos-

sibilità - né, afferma -

passione di strutturare

il tutto di dolore. Tali studi che

costarono all'illustre Prela-

to decenni di instancabile

lavoro e di sacrificio.

Il tempo ne ha preso

ogni cosa, ma non

mai la passione per la

scrittura.

Il tempo ne ha preso

ogni cosa, ma non

mai la passione per la

scrittura.

Il tempo ne ha preso

ogni cosa, ma non

mai la passione per la

scrittura.

vrebbe avuto, se del caso,

la risposta dall'autore dello

articolo o da me stesso.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

me lo ha raccontato in

modo chiarissimo.

Ha scritto il vero quando Domenico Apicella ha affermato che io non conosco

affatto la storia di Cava.

Però in tale defensione sono

davvero in buona compa-

gnia perché la storia a

# ISTITUZIONI E TRADIZIONI CAVESI D'ALTRI TEMPI

# LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Il rito sacro del Corpus Domini, nella nostra città, parecchi decenni fa, si svolgeva nell'arco di tempo di tutta una settimana, e la caratteristica maggiore di questa funzione religiosa era la sua particolare sotenu-

ta. Infatti a queste funzioni, collegate al grande miracolo di Orvieto, oltre che la Chiesa Cattedrale col suo duomo, i Capitoli, partecipavano molte parrocchie della Dio-

cesi; quelle parrocchie cioè, che, da secoli, godevano di particolare privilegio rituale.

Si aprivano le funzioni con la solenne processione mattutina, cui erano partecipi quasi venti Congregazioni, il Capitolo della Cattedrale al completo, il Sindaco e la Giunta Comunale, i cui componenti vestivano in tuba e stoffelli.

L'inizio della processione era caratterizzato da una pioggia, una vera pioggia di fiori, mentre coperte in damasco ed in seta adoravano tutti i balconi, tutte le finestre, mentre sotto ogni arco dei portici vi era un drappo con frangia collegato all'arco successivo da festoni di mortelle.

La processione usiva dal Duomo e raggiungeva la Piazza S. Francesco, dove aveva luogo una prima benedizione sull'altare di un scappellone appositamente allestito, quindi risaliva il Corso ed in prossimità dell'attuale Palazzo Coppola si accoglieva altra benedizione, dopo essersi fermata sotto l'androne del Palazzo S. Giovanni per altra benedizione.

A proposito della partecipazione di tante Congregazioni della nostra Diocesi, vogliamo qui ricordare, per battere la falsaria della tradizione paesana, che in epoca non precisabile i sacerdoti della Congregazione di Bragona, per ragioni di precedenza e perciò di età, erano motivo di discorso in vita ogni anno (vennero a lire con i componenti della Congregazione di S. Anna?).

Ma evidentemente i sacerdoti canali avevano premeditato la cosa, perché ad un certo momento cominciarono a colpire i loro avversari i sacerdoti che dei nodosi battimenti dipinti in bianco.

Generale fu la sorpresa, perché i sacerdoti poco o niente abituati alle percosse, erano salvezza truceanale, mentre l'altro che dei nodosi battimenti dipinti in bianco.

Non mancò l'ira, la depressione sull'accaduto e la punizione, che consiste in una posizione poco preigliata nella processione.

Lasciando il diversivo, ricordiamo che le parrocchie privilegiate e le Congregazioni ammesse a celebrare il rito del Corpus Domini nei giorni successivi alla processione solenne di cui abbiamo già detto, erano:

*La Congregazione di S. Michele Arcangelo, quella del SS. Annunziata o dei Nobili, la Congregazione di S. Maria degli Angeli, i Talamo-Atenolfi, il Geminio, i De Martino, gli Abenante, i D'Ursi, i Salzano, i Galise, i Ferri, i Quaranta, i Di Matteo, gli Avallone, i Vitagliano, i Bisogni, i Vitagliano, i Gaudio, gli Avallone, i Di Mauro, i Ferrara, i D'Ursi, i Durante, i Galise, i Sio, gli Adinolfi, i Talamo-Atenolfi, i Palumbo, i Fiaspi, i Guarritore, i Della Corte.*

Il martedì era la volta della Congregazione del Purgatorio che percorreva il Corso principale nei due sensi e la benedizione aveva luogo nella sala della Congregazione stessa.

Il mercoledì era la volta della Congregazione di San Pietro, che scendeva fino a Cava per rientrare, anche essa, come quella di S. An-

gelico sul tardi della sera.

Chindeva il cielo di tale manifestazione Eucaristica alla Congregazione della SS. Annunziata nel pomeriggio del giovedì, con grande partecipazione di popolo, di congregati, con due bandiere.

Nella serata, poi, il SS. Sacramento veniva portato sul Monte Castello, dove veniva impartita la benedizione ai quattro lati della Città.

Nel nostro ricordo possiamo dire che al passaggio del SS. Sacramento, il popolo dimostrava grande de-

vozione e riservava grandi onori all'Eucaristia.

Infatti, sotto tutti gli arredi dei palazzi signorili delle famiglie dell'epoca facevano allestire sontuosi scappelloni per le singole benedizioni.

S distinguevano particolarmente i De Bury, i De Bonis, i Tagliari, i Baldi, i Cafaro, i Notargiacomo, i Rende, i Catone, i Bisogni, i Vitagliano, i Gaudio, gli Avallone, i Di Mauro, i Ferrara, i D'Ursi, i Durante, i Galise, i Sio, gli Adinolfi, i Talamo-Atenolfi, i Palumbo, i Fiaspi, i Guarritore, i Della Corte.

Artefici degli addobbi e dei scappelloni erano gli appartenenti Felicello e Fofonoz, "maglioni", avventi a collaboratori aerobatici "Pulicane".

Purtroppo, oggi, anche questa bella tradizione è tramontata.

La modernità tutto tralve ed ha travolto anche l'arco di festeggiamenti della settimana del Corpus Domini.

## Agli abbonati

**Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.**

Fratanto ringraziamo vivamente coloro che volontariamente hanno voluto iscriversi nella categoria di abbonati sostenitori.

**a SALERNO**

per il fabbisogno dei Vesti stampati rivolgevi alle Soc. Tipografica G. Jovane & C. fu Luigi Lungomare, 162 - Tel. 21105

**MOBILIFICO TIRRENO s. a. s.**  
REPARTO COMMERCIALE

**Tutto per l'arredamento della casa**

**ESPOSIZIONE PERMANENTE NEI SALONI a VIA GARZIA (di fronte Social Tennis Club)**

**CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442**

# Un manifesto del Comune di Cava per le agitazioni operaie del 1848

Nello scorso numero pubblichiammo le agitazioni operaie nel Salernitano del secondo scorso. Pubblichiamo ora, il testo d'un manifesto apparso in quell'occasione, dal Comune di Cava e rinvenuto tra le carte della famiglia Di Mauro.

**PROVVEDIMENTI PER IL LAVORO:** La popolazione della Cava, di circa 22.000 anime, per oltre la metà, è manifatturiera; il cotone, da guazzetta portato a tela, ha alimentato diversi rami di arte; per lo che le braccia dei lavoranti essenziali sono applicate il pomeriggio del giovedì, con grande partecipazione di popolo, di congregati, con due bandiere.

Nella serata, poi, il SS. Sacramento veniva portato sul Monte Castello, dove veniva impartita la benedizione ai quattro lati della Città.

Nel nostro ricordo possiamo dire che al passaggio del SS. Sacramento, il popolo dimostrava grande de-

vozione e riservava grandi onori all'Eucaristia.

Infatti, sotto tutti gli arredi dei palazzi signorili delle famiglie dell'epoca facevano allestire sontuosi scappelloni per le singole benedizioni.

S distinguevano particolarmente i De Bury, i De Bonis, i Tagliari, i Baldi, i Cafaro, i Notargiacomo, i Rende, i Catone, i Bisogni, i Vitagliano, i Gaudio, gli Avallone, i Di Mauro, i Ferrara, i D'Ursi, i Durante, i Galise, i Sio, gli Adinolfi, i Talamo-Atenolfi, i Palumbo, i Fiaspi, i Guarritore, i Della Corte.

Artefici degli addobbi e dei scappelloni erano gli appartenenti Felicello e Fofonoz, "maglioni", avventi a collaboratori aerobatici "Pulicane".

Egli è poi vero che la classe degli artisti non s'indignava tanto quanto bastava ad alimentarsi: ma da qualche lustro a questa parte, il male dipendente dalla mancanza del lavoro ha incalzato in modo che la miseria, la più squallida, ha oppreso le masse, le quali, rassegnatesi sino ad una invenzione, si erano negoziante dare un notevolissimo aumento della quantità del genere suonato che intendono.

3. - Nel borgo di questo Comune saranno aperti uno o più magazzini, ove vi si darà il lavoro a quelli che non mancano; ben inteso, deve formare oggetto di provvedimenti in generale, non già di particolari riguardi: l'interesse locale è stato già ragionatamente distogliere dalle idee mai concepite; ed anche le cose poste in veduta, che tutto fa mestieri armonizzare con il sistema diazionario del Comune di Cava, spinato dall'impulso del loro animo; onde accorrere ad ottenerne una paziente aspettativa di saggi provvedimenti governativi, che una legislazione dipendente dal voto del popolo, esposta per mezzo dei suoi rappresentanti avrebbe, senza dubbio, dato sull'obiettivo.

4. - I gerentini dei negozi, pel cotone e per il tessuto, che si tieni in tali magazzini, pel cotone che acquistassero onde tenerlo seddisfacente al bisogno, dovranno la garanzia di tutto il ceto dei negozi, la quale però è limitata per la perdita dipendente dal solo caso fortunato; nelle intelligenze che per la indennizzazione dovrà far fronte in preferenza un fondo socioscalare di ducenti 500 già formato da offerte volontarie di cittadini e degli amministratori delle più istituzioni.

5. - Tutti i negozianti del Comune debbono prender si la bambagia proporzionalmente alla propria posizione e traffico e per il prezioso che cosa.

6. - Se un lavorante manca di consegnare così estetica il genere, oltre di poter esser astretto nelle vie legali, non avrà diritto ad avere più lavoro, e per la truffa commessa, sarà pubblicamente riprovato.

7. - Se dopo sperimentati i mezzi coattivi non si riesce ad avverti il genere dato a lavorare, il negoziante avrà diritto di essere indennizzato sul fondo di ducenti 500, ottenuto dalle offerte volontarie, menzionato di sopra.

8. - E' proibito a chieche sia comparsa cotone, stoppa o filo dai fornitori, ed in generale darsi mano alla truffa; contravvenendo s'incorrerà nella penale di ducenti 500 a rotolo.

9. - Il lavoro dovrà darsi in preferenza ai paesani.

10. - Le mercede agli operai dovrà pagarsi in contanti, e non mai con la dazione di altri generi, ed al prezzo, che si è stabilito di accordo tra tutti (seguito le dettagliate indicazioni dei prezzi).

11. - Non pagandosi la mercede secondo la tariffa stabilita sopra s'incorrerà nella penale per il quadruplo di quello che sarebbe dovuto: bentestito che al lavorante si darà ciò che gli spetta ed il doppio si fondrà nella cassa soccorso. Nel caso poi che il lavoro non fosse perfetto, la mercede sarà data proporzionalmente a giudizio dei periti dell'arte.

12. - E' obbligo i negozianti di non fornire il proprio spazio di teatro in catene che si fabbricano fuori paese.

13. - Ogni controversia che sorgesse sulla esecuzione dello stabilito di sopra sarà risolta dal Marchese don Fulvio Atenolfi, qual arbitrio e compositore, e ciò perciò casi che sfuggano alla attribuzione de' Magistrati.

14. - I retratti delle mulattare saranno versati nella Cassa soccorso; e pervenendosi ad ottenerne oltre della somma di ducenti 500, il doppio sarà addetto ad elemosine.

15. - Lo stabilito nel presente tario sarà la sua durata sino a quando il potere legislativo non assicurerà per quanto possibile il lavoro agli operai, e farà de' provvedimenti onde volgere in meglio le condizioni di tutti; e per quanto si attiene all'interesse degli abitanti di questo Comune, potrà formare oggetto di petizione alle Camere parlamentare giusta il diritto, che ne accorda lo Statuto politico del Regno delle Due Sicilie.

Cava, li 6 aprile 1848.

**Leggete Diffondete**  
**"IL PUNGOL,"**

**L'ANGOLO DELLO SPORT****Nell'inquadratura cavese necessita qualche ritocco**

Chiudere una partita, anche se non di campionato, con due reti all'attivo e, appena dopo salutato la vittoria storica la buona in una mossa di insoddisfazione, è certo un segno di incontentabilità non del tutto giustificabile. Eppure i sostenitori della Cavese, che si son quasi immediatamente dati all'esperienza, non hanno intuito i torti. La loro squadra può fare molto di più di quello che abbia dimostrato di saper fare domenica scorsa al Comunale nel corso della gara contro la modesta Juve Napoli; e, semmai, si può osservare agli incontentabili che è veramente un po' troppo pretendere che la squadra raggiunga di colpo la perfetta carburazione.

Domenica scorsa non han no molto soddisfatto i reparti arretrati, ha deluso completamente la Della Rocca, ha irruotato Vignoli, malgrado avesse messo a segno il primo pallone; soprattutto, non è apparso calibrata e coordinata la squadra, come si desiderava e si sperava. La Cavese, per la verità, non ha fatto coto: si è imposto per la vena copiosissima di alcuni suoi tenori, ma non c'è stata fusione, di voci ed anche l'orchestrazione ha denunciato parecchi scompensi, nessuno dei quali, tuttavia, allarmante o comunque di dimensioni tali da impensierire.

D'altra parte, spiegazioni a questo stato di cose ce ne sono in abbondanza. Innanzitutto, siamo ancora in periodo pre-campionato e nessuna squadra, di quella che hanno la dichiarata intenzione di fare corsa, di testa, è capace di presentarsi alla partenza in perfetto stato di carburazione. Poi, mancava Marchesino che è stato definito elemento della prima linea; infine, la partita si è messa subito su un piano tale da alterare qualsiasi predisposto equilibrio.

L'instancabile attivita' di Immediato e di Vitiello, i due principali artefici del successo degli aquilotti, ha fatto gravitare sulla destra dell'attacco quasi tutta la manovra offensiva, i frattini concreti della quale sono venuti soltanto quando i due, specialmente Immediato, stanchi di costruire azioni su azioni e di lasciare ai compagni di di nera la conclusione (che immanibilmente della Rocca fallì e Vignoli denunciava i suoi modestissimi limiti), hanno deciso di assumersi personalmente questo compito sostanzioso e determinante.

La Juve Napoli era venuta nella nostra città con la palese intenzione di non prenderle. Ma non è riuscita a mantenere l'impegno per l'errone di credere deliberatamente terreno all'ocali, specialmente quella preziosa zona che si chiama centrocampista in cui qui si sempre si decide la sorte delle battaglie calcistiche.

L'allenatore Nonis dovrà ancora lavorare molto per portare la squadra ad un grado di rendimento rispettabile.

Anche se il reparto difensivo si è trovato in panno qualche volta, questo fatto non dà e ve minimamente preoccupare il tecnico in quanto gli uomini ci sono e sono tutti dotati di un bagaglio tecnico non indifferente. Basta far capire loro il compito che ognuno deve svolgere e procedere nel difficile lavoro di amalgamazione. Per quanto riguarda la prima linea, invece, si sono avute note liete nel reparto dello stesso ed al centro, come abbiamo detto in apertura. Immediato, Casil-

lo e Vitiello, quest'ultimo finalmente ritornato all'area, sono stati pericolosissimi dentro a Mosca? Veramente, l'estrema destra ed il centro hanno costituito autentiche spine nel fianco della difesa avversaria, mentre Casillo ha sbagliato con ottimi frutti nel difficile lavoro di raccordo. Le dolenti note si sono avute in Della Rocca e Vignoli. Perché l'allenatore Nonis, dopo un tempo condotto in maniera davvero disastrosa dall'interno, non ha pen-

sime non fanno... classifica. E' bene che lo ricordi il trainer o chi per esso, adesso, prima che il campionato abbia inizio. E non se ne abbia a male per questo suggerimento.

Domenica gli aquilotti si ripresenteranno davanti al pubblico amico per ospitare l'Orteza, un altro modesto complesso della provincia. Per la prossima elezione mani avrà l'occasione di tutti e nuove, tutti e belle, studiarne ancora una volta Ma che zuch'è caramel! La Cavese e cercare di togliere i difetti finora denunciati. Sono presentati affilati: Chi si fa duole gargaricci, "n'stem" a cocche enterocci, sma,

Ci auguriamo che gli aquilotti mostrino il loro vero volto di modo che i diretti procedano al suo tesseramento. Se si vuole una Cavese in grado di ben figurare non ci debbono essere né figli, né figliastri.

La classifica del campionato è fatta di punti guadagnati. I particolarismi e le

z.

z.